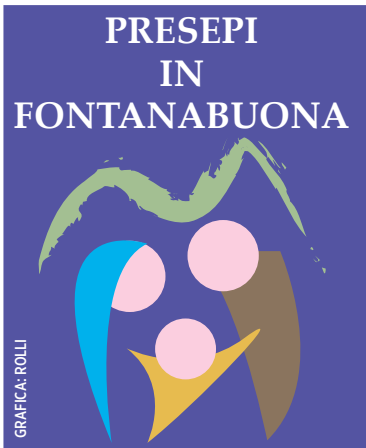


IL PRESEPE NEL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA È LA TAPPA ODIERNA DEL VIAGGIO IN VAL FONTANABUONA

# La stalla della Natività a Gattorna

Continua il concorso con Comunità montana, Il Secolo XIX, Radio 19 e Vivai Gaggero



SIMONE ROSELLINI

**MOCONESI.** «Lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo». Il ben noto passo al capitolo secondo di Luca diventa motivo ispiratore del presepe realizzato a Gattorna - nella chiesa parrocchiale costituita dal Santuario di Nostra Signora della Guardia - da un gruppo di volontari parrocchiani e iscritto al concorso presepi della Comunità montana Fontanabuona. Come in molti altri casi, la testimonianza del Vangelo è scarna, ridotta all'osso. Da quella semplice annotazione della mangiatoia, ha preso corpo la classica immagine del presepe, con la Sacra Famiglia in una stalla. Dallo stesso passo, con il riferimento all'albergo, si è da sempre immaginato Giuseppe e Maria, incinta, che peregrinano da un luogo all'altro, a Betlemme (o nella vicina Gerusalemme, città più grande e sicuramente più dotata di locande), senza mai trovare un posto, a causa dell'affollamento determinato dal censimento. Oggi, per la verità, gli storici impegnati nella ricostruzione della vita di Gesù tendono a ritenere che il termine greco tradotto con "albergo" sia, più ragionevolmente, da tradurre con "stanza", immaginando una casa di parenti

di Giuseppe, originario di Betlemme, affollata e una partoriente spostata nella stalla, locale comunque caldo, sia per la sua tranquillità, sia perché considerata, per la tradizione ebraica, "impura". Al di là del fatto storico, però, per i fedeli, l'immagine della Sacra Famiglia rifiutata dagli alberghi è già metafora di una Parola che non sarà pienamente accolta, e simbolo delle fatiche quotidiane di tutti, che Gesù inizia a condividere ancora prima di nascere.

Su questi temi, allora, hanno lavorato i volontari che hanno composto il presepe di Gattorna: Samuele Sonaglio, Giovanni De Ferrari, Fabio Musante, Manuela Casagrande, Enrico Montaldo, Davide Panzarella, Assunta e Giuseppe Ferrara, Christian Rimassa, Andrea Raffetto, Riccardo Arata e Francesca Lombardo. Gattorna è, per il Secolo XIX, la nuova tappa del viaggio in anteprima tra i presepi della Val Fontanabuona, condotto di concerto con la Comunità montana, che organizza il tradizionale concorso, e con i Vivai Gaggero di Carasco, amici di questa iniziativa e del Natale in genere: nelle serre di via Casali abbondano piante e addobbi per la festa più amata.

Il viaggio è in anteprima perché i presepi saranno visitabili, per lo più, da Natale, come avviene anche a Gattorna:



Un dettaglio del presepe di Gattorna. Sotto, alcuni degli autori e il Santuario di Nostra Signora della Guardia



FOTO: FLASH - GRAFICAROLLI  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

na: dalla notte del 24 e sino al 31 gennaio la Natività in questione potrà essere ammirata nei giorni feriali con orario 9-12 e 14-17 e in quelli festivi con orario 9-2 e 14-19. «Abbiamo ricostruito Betlemme, con l'albergo che non ha posto per Giuseppe e Maria, sovrastato da una grande cupola, nella tradizione architettonica orientale - racconta Fabio Musante - Anche le altre case sono realizzate seguendo quella linea. C'è anche un piccolo mercato, come normale nelle città, e c'è tutto il percorso compiuto dalla Sacra Famiglia, sino alla grotta, che è in primo piano».

Le statuine, in gesso, non sono antiche, ma meritano, comunque, un'occhiata particolare. Sono realizzate nel napoletano, secondo l'antica arte del presepe che pervade quelle terre, e si presentano con veri e propri vestiti, fatto abbastanza inusuale, qui da noi: «Il merito è di Giuseppe Ferrara, che è di origine napoletana e, quando torna da quelle parti, acquista sempre qualche statua per il nostro presepe. In particolare, l'anno scorso e quest'anno abbiamo potuto corroborare il nostro parco di personaggi con novità di pregio», aggiunge Fabio. La Natività di Gattorna presenta anche il cielo stellato e le luci che offrono il sempre apprezzato effetto giorno-notte. Una statua è in movimento: rappresenta un falegname, intento nel suo lavoro. Niente acqua che scorre, anche perché la fedeltà alla ricostruzione dell'ambiente di Betlemme impone un terreno abbastanza arido: «Due anni fa avevamo messo l'acqua - ricordano i volontari - ma perché tutto il presepe era ambientato in un'oasi».

Nel palmares di Gattorna, in passato, c'è anche un secondo posto al concorso presepi. Ottimi risultati si sono avuti anche l'anno scorso, quando il riferimento alla Madonna dell'Orto era valso il quinto posto ma anche una menzione speciale della giuria.

rosimo@libero.it

LO STORICO SBARBARO RIPERCORRE L'EVOLUZIONE DEL PRESEPIO IN VAL D'AVETO: «NEL '700 E '800 FURONO ACQUISTATE CON GRANDI SACRIFICI STATUINE UNICHE»

## Gesù Bambino nasce a Rezzoaglio

Rappresentazioni nella grotta in centro e nella chiesa parrocchiale di Priosa

FABIO GUIDONI

**REZZOAGLIO.** Anche quest'anno nella grotta sulla Provinciale 654, nel centro di Rezzoaglio, si può ammirare la rappresentazione della Natività. Nel presepe avetano si notano alcuni tronchi abbattuti con formazioni di licheni. Sullo sfondo campeggia l'antico arco, o fienele a tetto mobile, e ci sono poi le reie, o reti per il fieno, e il rastrello. La Natività nella grotta, voluta dalla locale Pro Loco, è un poco il simbolo di un mondo che pian piano va scomparendo. Sabato e domenica (ore 9.30-12 e 15-17, fino all'8 gennaio) si può chiedere l'apertura del cancello allo Iat, presso la Pro Loco. Info: 0185/870.432. «Le parrocchie della val d'Aveto - ricorda lo storico Sandro Sbarbaro - fra '700 e '800, grazie

a massari intraprendenti, per elevare la loro chiesa fra quelle più in vista avevano acquistato con grandi sacrifici pezzi davvero unici a Genova». Fra questi alcuni che venivano attribuiti al famoso scultore Maragliano e costituivano il pezzo forte del presepe di Priosa. Negli ultimi anni alcune donne del borgo, grazie a un senso estetico non comune, hanno creato diverse rappresentazioni del presepe. Attualmente è intitolata "Gh'era in'ota u presepiu" (C'era una volta il presepio) la Natività esposta all'ingresso della chiesa di San Giovanni Battista. Alloggiata in una riproduzione lignea di vecchia cascina avetana, è arricchita da tutti gli attrezzi che hanno fatto la storia della civiltà contadina. È visitabile al sabato e festivi. Info: 349/8348988) e www.valdavet.net. f.guidoni@alice.it



Il presepe nella grotta a Rezzoaglio



La Natività che è stata realizzata nella chiesa parrocchiale di Priosa

"ZUCCHERO AMARO" ALL'AUDITORIUM DEI FILIPPINI

### MERCATINO DI NATALE EQUO E SOLIDALE A CHIAVARI

CHIAVARI. La bottega di commercio equo e solidale "Zucchero amaro" propone sino al 22 dicembre il tradizionale mercatino di Natale, all'auditorium dei filippini, in via Raggio: presepi, addobbi, giocattoli, golosi prodotti alimentari e tante idee regalo. C'è anche il crossing book, uno spazio dove, come recita lo slogan, "portare un libro, lasciarlo libero e prenderne un altro... perché la cultura è come la vita e la vita è bella". P. P.



**MAGLIFICIO MONIQUE**

**VENDITA DIRETTA**

**il Tuo regalo in Cashmere da € 69,00**

aperto dal lunedì al venerdì orario 9.00 - 12.30 / 14.00 - 18.30  
Sabato su appuntamento

via Latiro, 80 - Sestri Levante 0185.41806